PRO LOCO
SANTARCANGELO

TESSERA ONORARIA

CONFERITA

a Giorgio Gallavotti

Santarcangelo, Sabato 22 Dicembre 2018

La Pro Loco, attenta da sempre alla divulgazione e alla promozione del territorio e del suo patrimonio, tiene in particolare considerazione chi – con la propria passione e il proprio talento – arricchisce Santarcangelo di gioielli e di particolarità che incuriosiscono e attraggono i visitatori,
contribuendo all'animazione e allo sviluppo del luogo,
oltre che alla diffusione della cultura.
Per questi motivi, il Consiglio di Amministrazione della Pro Loco di Santarcangelo è felicissimo di conferire a Giorgio Gallavotti la tessera di

SOCIO ONORARIO 2018

Il Presidente
Giorgio Pecci

"Abbiamo tutti le nostre macchine del tempo. Alcune ci riportano indietro, e si chiamano ricordi. Alcune ci portano avanti, e si chiamano sogni", così diceva Jeremy Irons, attore britannico premio Oscar nel 1991. E se a Santarcangelo c'è una persona che ha inseguito con passione i propri sogni, e ancora oggi cavalca la sua personale macchina del tempo, è proprio Giorgio Gallavotti.

La macchina è il suo Museo, il conosciutissimo Museo del Bottone. Giorgio ci ha pensato fin da bambino, quando giocava con la scatola dei bottoni della mamma o con quelli che trovava nell'importante merceria nel centro di Santarcangelo, gestita dai genitori. Ma è intorno agli anni '80 che ha cominciato a crederci veramente.

La merceria, che lui stesso gestiva in quel tempo assieme alla moglie Giulia, era stata ricavata da un importante bazar risalente all'inizio del '900 e, quindi, un mare di bottoni nuovi, vecchi, vecchissimi, in stile liberty o art déco aspettava solo di essere catalogato. E così, con una pazienza certosina e una volontà di ferro, ha cominciato a formare dei quadri che, poco alla volta, ha incorniciato ed esposto al pubblico. La prima occasione fu l'11 novembre del 1991 all'interno di una mostra dell'hobby organizzata nella sala Consigliare della città. Il successo è stato tale da fargli pensare di essere – forse - sulla strada giusta per realizzare il suo grande sogno. Le mostre si sono fatte mano a mano più estese, con pezzi veramente interessanti. La collezione si è arricchita nel tempo di incredibili rarità, fino a diventare il primo ed unico Museo del suo genere nel mondo. Oggi il Museo del Bottone di Giorgio Gallavotti è testimone di quattro secoli di storia, dal 1600 ai giorni nostri, ed è una delle realtà più significative del mondo dei piccoli musei. Vanta oltre 50 mila visitatori l'anno ed è a tutti gli effetti un caso di studio, con decine di tesi di laurea e una visibilità internazionale. Giorgio Gallavotti, direttore e instancabile narratore, è tra i fondatori di APM (Associazione nazionale dei Piccoli Musei) e, in questa veste, è scelto ogni anno come relatore e testimonial in occasione dei convegni nazionali dell'Associazione.

Sono molti i bottoni che suscitano interesse tra il pubblico, ma forse il bottone che attira oggi più attenzione è quello disegnato da Pablo Picasso

Coco Chanel negli anni 1920: è
naiolica a due colori, blu con un
d'oro raffigurante un cavallo
zato. Il pezzo più buffo, invece,
stesso tempo più inquietante, è
ttone giapponese per kimono a
a di statuetta, in avorio, dei primi
900, rappresentante un taglia-teste.
recenti sono quelli della veste di
Francesco, che il Pontefice ha
o regalare al Museo, e quelli degli
nauti Parmitano e Cristoforetti,
anno staccato i bottoni dalle
volate nello spazio per inviarli
tarcangelo. Poi, tra i tanti, c'è
atSuma in porcellana lavorato
no con oro zecchino; ce ne è un
del 1800 con l'immagine di Maria
nietta, una miniatura sotto vetro
ata a mano su carta, con un cerchio

valori e ogni bottone ha una sua storia, indipendentemente dal periodo in cui è stato realizzato o dal valore economico.

Certamente, ascoltare Giorgio quando intrattiene i tanti visitatori, sbalorditi dalla quantità dei bottoni e da quanto essi possano raccontare, è una sorpresa ogni volta. Il Museo – per la sua unicità – attira turisti di ogni fascia di età e il Direttore, conscio di questo, adatta le visite guidate in base all'interlocutore che ha davanti. "Attaccare bottone", come lui stesso dice, è una sua specialità.

Nel maggio di quest'anno il Museo ha compiuto i dieci anni di attività fissa, lungo l'affascinante scalinata che porta al centro storico. E' stata organizzata una grande festa che ha visto, tra i tanti partecipanti, anche il Sindaco e varie autorità.

Il museo è dedicato a Giacomo Gallavotti, padre di Giorgio, uomo molto conosciuto e stimato a Santarcangelo ed è considerato, come scrive il prof. Giancarlo Dall'Ara, Presidente dell'Associazione Piccoli Musei, "il fiore all'occhiello del Movimento dei Piccoli Musei Italiani per la passione con la quale è gestito, per il rigore scientifico della sua esposizione e per il patrimonio storico e culturale che custodisce." (R.T.)